

SI VOLA

PRIMI SEI MESI 2017

RICAVI	4,425 miliardi	+7%
PROFITTI	1,29 miliardi	+11%
PASSEGGERI	72,1 milioni	+11%

1,4
miliardi

Utili previsti
per l'intero 2017

Il Ceo
Michael O'Leary

Ryanair digerisce i voli cancellati Brillano i conti della compagnia

Profitti in linea con le previsioni, passeggeri in crescita

Elena Comelli

RYANAIR vola, malgrado tutto. Il gigante europeo delle low cost ha annunciato di aver chiuso il primo semestre con un utile in crescita dell'11% a 1,293 miliardi di euro (da 1,168 miliardi nello stesso periodo dell'anno scorso), grazie all'aumento del traffico, che ha in parte controbilanciato l'impatto delle cancellazioni dei voli per i problemi di ferie e turnazioni dei piloti, valutato in 25 milioni di euro. I ricavi sono aumentati del 7% a 4,425 miliardi di euro, con l'incremento di 80 nuove rotte. I conti, quindi, hanno tenuto alla grande, malgrado l'utile del trimestre terminato il 30 settembre sia sceso del 2% a 895 milioni di euro, dopo che Ryanair ha versato 25 milioni di euro in rimborsi a più di 700.000 passeggeri. La compagnia irlandese, d'altra parte, ha registrato un aumento del traffico dell'11% in questo semestre, che l'ha portata a quota 72,1 milioni di passeggeri, anche per merito della riduzione dei prezzi dei biglietti del 5 per cento. Segno che i clienti non si tirano indietro, malgrado il bidone.

«**QUESTI** solidi risultati del primo semestre rafforzano il modello di crescita e di basso costo Ryanair, nonostante il periodo segnato da problemi operativi legati al programma di ferie dei piloti», ha commentato il capo della compagnia Michael O'Leary. Nonostante la cancellazione di migliaia di voli, da settembre al prossimo marzo, Ryanair mantiene le stime per il 2017-2018 con l'utile tra 1,4 e 1,45 miliardi di euro. Dopo la bufera di fine settembre, quando Ryanair aveva deciso improv-

visamente di cancellare oltre 2mila voli, avvisando i passeggeri con uno scarno sms, O'Leary aveva del resto già minimizzato, sostenendo che «le cancellazioni impattano solo sul 2% dei nostri voli» e mettendo in conto un danno di 20 milioni per pagare i rimborsi più 5 milioni in meno di fatturato per i biglietti perduti. Un dettaglio in un conto economico come quello del gigante irlandese. Le grane per la compagnia, però, non sono finite. A Londra Stansted, i piloti hanno bocciato con una maggioranza del 60% l'offerta messa sul tavolo da O'Leary, che porterebbe il loro stipendio a superare del 20% quello dai piloti di Norwegian Air, e insistono a chiedere il raddoppio secco: dalle 65mila sterline attuali a 150mila all'anno.

NEL FRATTEMPO, anche tra gli aeroporti convenzionati serpeggia un vento di rivolta. A Trapani, lo scalo più danneggiato dalle cancellazioni dei voli, il commissario straordinario della città, il magistrato Francesco Messineo, ha deciso di dire basta e quindi il municipio non aderirà all'accordo di co-marketing tra Airgest, la società che gestisce l'aeroporto (controllata al 63% dalla Regione), gli enti locali e la low-cost di O'Leary. Airgest, infatti, è da sempre in passivo, con 2,3 milioni di rosso nel 2016, che corrispondono circa al prezzo del rapporto privilegiato con Ryanair, costato 2,4 milioni. Sui finanziamenti pubblici alle low-cost ci sono forti polemiche. Il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio lo scorso luglio aveva spiegato che si tratta di «almeno 40 milioni di euro l'anno» girati ai vettori dagli enti locali e dalle società che gestiscono gli scali. Nel caso di Trapani il risultato finale è comunque negativo.